

---

**Presidenza: Germania**

## **963<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 9 dicembre 2020 (via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00  
Interruzione: ore 13.05  
Ripresa: ore 15.00  
Fine: ore 15.35

2. Presidenza: Ambasciatore G. Bräutigam  
Sig. M. Bleinroth

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza ha ricordato al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) le modalità tecniche di svolgimento delle sedute dell'FSC durante la pandemia del COVID-19, in conformità al documento FSC.GAL/109/20.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEL CONCORSO OSCE-IFSH (ISTITUTO PER LA RICERCA SULLA PACE E LA POLITICA DI SICUREZZA) PER LA MIGLIORE TESI SUL CONTROLLO DEGLI ARMAMENTI CONVENZIONALI E LE MISURE DI RAFFORZAMENTO DELLA FIDUCIA E DELLA SICUREZZA

Presidenza, Funzionario incaricato/Segretario generale, Sig. C. Friesendorf, Sig. A. Zagorski, Sig. N. Sokov, Sig. M. Finaud, Sig. U. Kühn, Sig. B. Schaller, Sig.a N. Egel, Sig.a A. Prokhorova, Stati Uniti d'America, Germania-Unione europea, Svizzera

Punto 2 dell'ordine del giorno: RELAZIONE DEL GENERALE DI BRIGATA MAUREEN O'BRIEN, VICE COMANDANTE DELLA FORZA DI DISIMPEGNO DEGLI OSSERVATORI DELLE NAZIONI UNITE, SU QUESTIONI RELATIVE ALL'UNSCR 1325

Presidenza, Generale di brigata M. O'Brien (FSC.DEL/315/20 OSCE+), Stati Uniti d'America, Germania-Unione europea, Canada, Federazione Russa (Annesso 1), Regno Unito, Coordinatore dell'FSC per le questioni relative all'UNSCR 1325 (Albania)

Punto 3 dell'ordine del giorno: DIBATTITO SUGLI ESITI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI TIRANA DEL 2020

Presidenza, Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/324/20), Albania (Annesso 2), Svezia (Annesso 3), Canada, Regno Unito (FSC.DEL/317/20 OSCE+), Stati Uniti d'America, Svizzera (FSC.DEL/318/20 OSCE+), Federazione Russa (Annesso 4), Armenia, Azerbaijan, Turchia

Punto 4 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

*Situazione in Ucraina e nella regione circostante:* Ucraina (FSC.DEL/319/20) (FSC.DEL/319/20/Add.1), Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/325/20), Canada, Regno Unito (FSC.DEL/323/20 OSCE+), Stati Uniti d'America, Federazione Russa (Annesso 5), Germania

Punto 5 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Scambio annuale di informazioni militari, da tenersi il 15 dicembre 2020 tramite la Rete di comunicazioni dell'OSCE:* Presidenza
- (b) *Contributo finanziario al Fondo fiduciario OSCE per i progetti di assistenza sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA) e al programma di sensibilizzazione sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza:* Germania (Annesso 6)
- (c) *Avvio di un'iniziativa riguardante il meccanismo di assistenza ai sensi del Documento OSCE sulle SALW e le SCA:* Austria (Annesso 7), Presidente del Gruppo informale di amici per le SALW e le SCA (Lettonia), Montenegro

(d) *Attività internazionali di cooperazione militare: Serbia (Annesso 8)*

4. Prossima seduta:

mercoledì 16 dicembre 2020, ore 11.00, via videoteleconferenza



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/969  
9 December 2020  
Annex 1

ITALIAN  
Original: RUSSIAN

---

**963<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.969, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signora Presidente,

siamo grati al Generale di brigata Maureen O'Brien per la sua interessante relazione sulla risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il cui tema è particolarmente pertinente in occasione del 20° anniversario di questo documento.

Dall'adozione della risoluzione 1325 da parte del Consiglio di sicurezza, sono stati sviluppati approcci comuni all'attuazione dei documenti sulle donne, la pace e la sicurezza incentrati su quattro settori: prevenzione, protezione, partecipazione e rafforzamento della pace in situazioni di conflitto armato. La diretta partecipazione delle donne a queste attività, come abbiamo oggi sentito da esperienze di prima mano, consente di ottenere risultati assai concreti.

Rileviamo con profondo rammarico che quest'anno il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite non è riuscito a adottare una risoluzione commemorativa dedicata alla risoluzione 1325. Il progetto presentato dalla Presidenza russa non solo avrebbe potuto offrire un valido contributo al rafforzamento e allo sviluppo di quest'agenda, ma era anche un documento realmente equilibrato che rispecchiava tutti gli elementi chiave dell'agenda. Cionondimeno alcuni Paesi occidentali hanno impedito l'approvazione del documento. E ciò nonostante il fatto che le Nazioni Unite abbiano la prerogativa di riesaminare l'attuazione della risoluzione 1325.

Quanto alla risoluzione nel contesto dell'attività del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC), vale la pena di rilevare l'importanza di garantire pari opportunità di inclusione delle donne negli sforzi volti ad affrontare le questioni di sicurezza politico-militari. Tuttavia, occorre che il coinvolgimento delle donne, ad esempio, nelle attività di progetto sulle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali o nelle ispezioni ai sensi del Documento di Vienna 2011 o del Trattato sui Cieli aperti, sia realizzato a partire da esigenze concrete. La priorità dovrebbe essere accordata non a quote artificiali, bensì alle qualità professionali delle donne.

Nel complesso, come abbiamo rilevato più volte, l'attività dell'FSC sulla risoluzione 1325 dovrebbe essere svolta esclusivamente nell'ambito del suo mandato. Saremo guidati da questo presupposto nella nostra futura cooperazione in seno al Foro.

Grazie dell'attenzione. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

---

**963<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.969, punto 3 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'ALBANIA**

Signora Presidente,  
Cari colleghi,  
Signore e Signori,  
Cara Gesa,

desidero estendere un elogio a Lei e ai suoi capaci e motivati collaboratori per la leadership, l'impegno e l'eccezionale lavoro svolto nel corso dell'ultimo trimestre. Lavorare con lei e con la sua squadra per noi è stato un privilegio. Questa stretta collaborazione ha rappresentato una delle condizioni più importanti per guidare efficacemente i negoziati in vista del Consiglio dei ministri di Tirana.

Desidero ringraziare anche tutte quelle delegazioni che si sono impegnate costruttivamente nel processo di redazione dei progetti di testi per il Consiglio dei ministri, lavorando di concerto con l'Albania e la Germania, giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, nel quadro di un intenso calendario negoziale.

Cari colleghi,

diciamolo francamente: quando mancano l'impegno collettivo, la comprensione reciproca e globale e soprattutto la volontà politica, che costituiscono il fondamento della nostra Organizzazione, non è possibile realizzare alcun progresso verso il bene comune.

Rileviamo con rammarico e delusione che non è stato possibile raggiungere alcun consenso su nessuno dei tre progetti di testo, a dispetto dell'impegno strenuo e assiduo della Presidenza tedesca dell'FSC, che ha adottato una visione e un approccio pratico per conseguire risultati concreti in seno al Foro.

Come abbiamo già dichiarato a più riprese, l'Albania ha sostenuto risolutamente gli sforzi della Presidenza tedesca dell'FSC per rafforzare i nostri impegni nei seguenti ambiti:

- il Documento di Vienna 2011;
- le armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA);

– la risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Vorrei condividere qualche osservazione su ciascuna delle proposte avanzate dall’FSC.

In primo luogo, è deplorabile che nel 30° anniversario del Documento di Vienna, un documento fondamentale che per decenni ha contribuito al rafforzamento della fiducia reciproca e dell’affidabilità tra gli Stati partecipanti, non siamo riusciti a raggiungere il consenso su un progetto di dichiarazione del Consiglio dei ministri.

L’Albania ribadisce il suo impegno a favore della piena attuazione del Documento di Vienna 2011 nella lettera e nello spirito. Rimaniamo risolti e determinati a sostenerne la futura modernizzazione, che ne rafforzerebbe ulteriormente gli elementi fondamentali.

In secondo luogo, rileviamo con rammarico anche che il progetto di decisione del Consiglio dei ministri sulle SALW e le SCA non ha ottenuto il consenso, nonostante gli assidui sforzi profusi fino all’ultimo momento dalla Presidenza dell’FSC. È mia convinzione, tuttavia, che questa proposta rimanga una vera pietra miliare e che sarà fonte di ispirazione per i prossimi anni. La riduzione della minaccia derivante dal traffico illecito e dall’accumulo eccessivo di SALW e di munizioni convenzionali può produrre dividendi concreti in termini di sicurezza per tutti noi nell’area dell’OSCE.

L’Albania da sempre attribuisce grande importanza all’argomento; tutti noi dovremmo poter convenire che la diffusione incontrollata di SALW ha un impatto devastante sulla vita quotidiana dei nostri cittadini e alimenta la criminalità organizzata e il terrorismo. Dovremmo ricordarci che la responsabilità di agire in merito spetta a ognuno di noi.

In terzo luogo, in occasione del 20° anniversario di questo documento storico, desidero altresì estendere un plauso alla Presidenza tedesca per aver concepito una visione concreta e pregnante per un progetto di decisione del Consiglio dei ministri sulla risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite negli ambiti di lavoro dell’FSC, che non si è limitata alla celebrazione, ma ha presentato idee concrete per imprimere nuovo slancio all’attività del Foro.

Purtroppo, anche dopo l’inclusione di diversi emendamenti nel progetto della Presidenza dell’FSC per venire incontro alle preoccupazioni degli Stati partecipanti, alla fine non è stato possibile raggiungere il consenso.

Signora Presidente,

abbiamo rilevato con estremo piacere che la dichiarazione congiunta sulla risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite resa al Consiglio dei ministri è riuscita a ottenere il decisivo sostegno di 52 Stati partecipanti. Si è trattato di un chiaro segnale della perdurante importanza e rilevanza dell’agenda sulle donne, la pace e la sicurezza per l’OSCE.

Inoltre, la dichiarazione congiunta sul 30° anniversario del Documento di Vienna è stata appoggiata da 45 Stati partecipanti, il che riflette un’evidente tendenza di crescita del sostegno per la modernizzazione del Documento di Vienna, che non va trascurata.

Riteniamo che la Presidenza tedesca dell'FSC e in particolare Lei, Signora Presidente, abbia lasciato un'eredità importante che deve essere sviluppata ulteriormente. Il fine ultimo di tale eredità è il bene comune di tutti e 57 gli Stati partecipanti del Foro.

Siamo convinti che i popoli dei nostri Paesi trarrebbero maggior beneficio da una cooperazione in tal senso che non da dissidi politici.

Grazie dell'attenzione.





**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/969  
9 December 2020  
Annex 3

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**963<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.969, punto 3 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVEZIA**

Signora Presidente,

la Svezia si allinea alla dichiarazione resa dall'Unione europea e desidera altresì rendere una dichiarazione a titolo nazionale.

La Svezia desidera innanzitutto ringraziare l'Albania per la sua eccellente Presidenza dell'OSCE e per aver ospitato con successo la riunione del Consiglio dei ministri di Tirana. Conducendo la prima Riunione ministeriale in modalità virtuale, l'Albania ha, in un certo senso, guidato l'OSCE verso il futuro. Quale titolare della Presidenza entrante dell'OSCE, la Svezia ha appreso molto da questa esperienza, che ci sarà di indubbia utilità quando assumeremo la Presidenza tra qualche settimana.

Quanto ai testi relativi alla prima dimensione, quella politico-militare, desideriamo ringraziare anche la Germania per gli immensi sforzi profusi al fine di compiere progressi in relazione a tre temi di grande rilevanza. A nostro avviso, il consenso su questi testi avrebbe inciso molto positivamente sul futuro lavoro dell'OSCE. Ci rammarichiamo che non sia stato possibile raggiungerlo.

Consideriamo tuttavia incoraggiante il fatto che, a dispetto delle difficili circostanze, la maggior parte degli Stati partecipanti abbia appoggiato due incisive dichiarazioni, l'una sul Documento di Vienna e l'altra sulle donne, la pace e la sicurezza. Entrambi i temi figureranno certamente tra le priorità della Svezia per il 2021.

Riteniamo altresì che il testo sulle armi di piccolo calibro e leggere che, in generale, ha goduto a sua volta di un forte sostegno, possa essere riproposto in un momento successivo. A tale riguardo, il traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere e di scorte di munizioni convenzionali occuperà un posto di primo piano nell'agenda della Svezia il prossimo anno.

Siamo fermamente convinti che tutti questi ambiti richiedano ulteriori interventi e riteniamo pertanto che il lavoro svolto su questi testi e le dichiarazioni rese da rappresentanti con vedute affini costituiscano importanti passi avanti per i futuri sforzi comuni.

La ringrazio, Signora Presidente, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/969  
9 December 2020  
Annex 4

ITALIAN  
Original: RUSSIAN

---

**963<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.969, punto 3 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signora Presidente,

ci consenta di unirci alle delegazioni che hanno espresso la loro gratitudine alla Presidenza tedesca per l'enorme lavoro svolto nella preparazione del contributo del Foro alla Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE di Tirana. Rileviamo la grande abilità diplomatica dei colleghi tedeschi, la loro professionalità, flessibilità e capacità di avvalersi di tutte le possibilità per trovare formulazioni di compromesso.

Siamo rammaricati che, malgrado i grandi sforzi profusi dagli Stati partecipanti in seno al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC), quest'anno non sia stato possibile conseguire risultati tangibili nella redazione dei tre documenti. Naturalmente, il raggiungimento di un consenso richiede che si tenga conto delle posizioni di tutti gli Stati partecipanti, senza eccezioni. Tuttavia in questo caso è necessario un certo realismo politico. Riteniamo importante che nelle attuali circostanze assai difficili gli Stati partecipanti siano riusciti a gettare le basi del nostro lavoro futuro in alcuni settori.

Quanto all'esito per l'FSC della Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE di Tirana, si ha naturalmente l'impressione che si sarebbe potuto ottenere di più, ma partiamo dal presupposto che il notevole potenziale creativo dell'FSC consentirà di riaffermare in più occasioni l'importanza della dimensione politico-militare dell'attività dell'OSCE.

A nostro avviso, la discussione tenutasi in preparazione alla Riunione ministeriale sui modi per ripristinare la fiducia e allentare le tensioni è di per sé preziosa. Al tempo stesso, non possiamo non menzionare con rammarico che la preponderante atmosfera di sfiducia e di ostilità nella regione euroatlantica sta avendo ripercussioni negative anche sulla dimensione politico-militare dell'OSCE. A meno che la NATO non rinunci alla sua politica di "contenimento" della Russia, riteniamo che la modernizzazione del Documento di Vienna 2011 sulle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza sia inutile. Attendiamo un progresso nella posizione dell'Alleanza. Abbiamo sufficiente pazienza.

Concordiamo sulla necessità di garantire pari opportunità per includere le donne negli sforzi volti ad affrontare questioni complesse attinenti alla sicurezza politico-militare. Contiamo che l'attività del Foro in questo campo sia svolta rigorosamente nell'ambito del suo

mandato, concentrandosi sull'impatto dell'accumulo destabilizzante e del traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e di munizioni sulle donne e i bambini, sul contributo delle donne alla lotta contro il traffico illecito di SALW e sull'attuazione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza. Vorremmo sottolineare che sono precisamente questi aspetti che i nostri ministri ci hanno incaricato di affrontare nelle Riunioni ministeriali dell'OSCE degli ultimi anni.

L'ampia gamma di questioni relative alla prestazione di assistenza agli Stati partecipanti nel campo delle SALW e delle scorte di munizioni convenzionali (SCA) serve da tempo come quadro degli sforzi congiunti di tutti gli Stati partecipanti e rende un contributo concreto e pratico al rafforzamento della sicurezza nell'area dell'OSCE. L'importanza e la rilevanza di tale quadro nell'attuale contesto delle attività del Foro sono cresciute considerevolmente, anche come fattore di consolidamento per la definizione di un'agenda positiva. Confidiamo in un'ulteriore attenta considerazione di tale tema e in risultati concreti nel lavoro normativo e pratico sulle SALW e le SCA.

Signora Presidente,

in conclusione, desideriamo rilevare che le discussioni tenute al Foro in vista della Riunione del Consiglio dei ministri sono state utili. Riteniamo sia necessario avvalersi di questo potenziale e di questo contributo intellettuale molto concreto per imprimere slancio al lavoro del nostro organo decisionale e di negoziazione nel prossimo anno. Ringraziamo inoltre la Presidenza albanese dell'OSCE per l'eccellente organizzazione e svolgimento della Riunione del Consiglio dei ministri. Ringraziamo la Germania e tutte le delegazioni che ci hanno accompagnato in questa difficile maratona negoziale.

La ringrazio, Signora Presidente, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

---

**963<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.969, punto 4 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

oggi si tiene al Foro l'ultima discussione dell'anno in corso sugli aspetti politico-militari della situazione in Ucraina. Proponiamo di cogliere questa occasione per tracciare un bilancio delle discussioni tenutesi e valutare l'entità dei progressi compiuti nel processo di composizione del conflitto interno in Ucraina.

Il conflitto nel Donbass sta entrando nel suo settimo anno. Il confronto armato è già costato la vita a oltre 13.000 persone e circa altre 30.000 sono state ferite. È il prezzo che gli abitanti del Donbass hanno dovuto pagare per aver espresso il loro dissenso con le posizioni dei politici insediatisi al potere dopo il colpo di Stato anticostituzionale a Kiev nel febbraio del 2014.

L'attuale dirigenza dell'Ucraina aveva promesso di attuare gli accordi di Minsk e di garantire la pace nel Donbass per la fine del 2020. I termini stanno per scadere, ma i risultati continuano a mancare. Anziché intraprendere sforzi mirati per risolvere il conflitto, le autorità ucraine sono ricorse a una demagogia pubblica e a una cinica manipolazione dei fatti, sono state stolidamente inerti nell'attuazione degli impegni previsti dal Pacchetto di misure e delle disposizioni del formato Normandia. Il Piano d'azione congiunto per l'attuazione degli accordi di Minsk, recentemente presentato dall'Ucraina, contraddice in sostanza lo spirito e il contenuto di tali accordi.

Non c'è motivo di "celebrare" neppure in relazione a un altro anniversario storico: esattamente un anno fa, il 9 dicembre 2019, si teneva a Parigi il vertice del Quartetto Normandia. A causa della posizione distruttiva del governo ucraino, ad oggi la stragrande maggioranza delle decisioni allora adottate non è stata attuata. L'Ucraina continua a evitare di raggiungere un accordo con il Donbass sugli aspetti giuridici del suo status speciale. La formula Steinmeier non è stata integrata nella legislazione ucraina. Ad oggi mancano progressi reali negli accordi sulle nuove aree di disimpegno delle forze e degli equipaggiamenti lungo la linea di contatto o sulle aree di sminamento. Dobbiamo forse ricordare che le disposizioni del vertice di Parigi avrebbero dovuto essere attuate già in aprile di quest'anno?

E benché, grazie alle misure supplementari di rafforzamento del regime di cessate il fuoco nel Donbass vigenti dal 27 luglio di quest'anno, le violazioni di tale regime siano nel complesso a un basso livello, la popolazione civile continua a essere ferita nei bombardamenti o a morire a causa di ordigni e mine inesplosi. Le forze armate dell'Ucraina dislocano equipaggiamenti militari presso insediamenti civili vicini alla linea di contatto, e concentrano inoltre nella regione cospicui quantitativi di carri armati e di sistemi di difesa antiaerea. La delegazione russa ha ripetutamente esortato la delegazione ucraina in seno al Foro a fornire informazioni dettagliate sugli effettivi delle forze armate ucraine nel Donbass, sulle aree di stazionamento delle loro unità, sui sistemi d'arma da loro impiegati per i bombardamenti e la loro origine. A dispetto della trasparenza militare dichiarata dal governo ucraino, sinora non abbiamo ottenuto in merito alcuna risposta. Con ogni evidenza, l'Ucraina ha qualcosa da nascondere.

Non sorprende che in queste circostanze i rappresentanti ufficiali ucraini continuino a ricorrere con insistenza a cliché propagandistici circa una qualche "aggressione" nel tentativo di mascherare il fatto che il governo ucraino prosegue la sua operazione punitiva contro la propria popolazione nel Donbass. I tragici esiti di questa politica "difensiva", come almeno la descrivono i rappresentanti ucraini, sono documentati nei rapporti della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM). Negli ultimi tre anni il 75% delle vittime tra la popolazione civile si è registrato nei territori al di fuori del controllo del governo ucraino. Pertanto, chi è realmente responsabile di questa aggressione?

In violazione degli accordi di Minsk, le autorità ucraine continuano ostinatamente a rifiutare il dialogo con i rappresentanti di talune aree delle regioni di Donetsk e Lugansk. Che il governo ucraino "metta il bavaglio" agli abitanti del Donbass non sorprende affatto: come dice il proverbio "chi si scusa, s'accusa". Ma il fatto che i tutori occidentali dell'Ucraina e i co-mediatori del processo di risoluzione pacifica assecondino questa linea solleva una serie di questioni. In particolare, è inspiegabile la condotta dei governi tedesco e francese, che hanno compiuto ogni sforzo possibile per affossare la riunione informale dei membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nella formula Arria dedicata ai progressi nell'attuazione del Pacchetto di misure di Minsk. Il loro scopo principale era evitare che i rappresentanti del Donbass, che sono direttamente coinvolti nei negoziati sulla risoluzione del conflitto, rendessero dichiarazioni. La riunione si è comunque tenuta il 2 dicembre di quest'anno, ma la Germania, la Francia e gli altri Paesi occidentali hanno preferito ignorarla.

Tale condotta si spiega con la riluttanza a rivelare ciò che sta realmente accadendo in Ucraina orientale. Ma la ragion d'essere di ogni processo di composizione è dare voce alle parti del conflitto. Quanto accaduto pregiudica il ruolo dei governi tedesco e francese quali mediatori nella risoluzione della crisi ucraina e dimostra il loro desiderio di "mascherare" le azioni delle autorità ucraine. In tale contesto destano forti perplessità le assicurazioni dell'esimio rappresentante francese alla 962<sup>a</sup> seduta del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) sull'imparzialità della Germania e della Francia quali partecipanti del formato Normandia. Ribadiamo: i fatti dimostrano il contrario.

La Russia, quale co-mediatore del processo di pace, rileva che un ulteriore proseguimento del conflitto armato in Ucraina orientale è inaccettabile. Il governo ucraino deve porre immediatamente fine all'operazione punitiva contro la popolazione civile del Donbass, ritirare gli armamenti e trasferirli in siti di deposito designati, disarmare tutti i gruppi illegali, e rimuovere gli equipaggiamenti militari e i mercenari stranieri dal territorio

dell'Ucraina. Occorre revocare urgentemente il disumano blocco socio-economico della regione e accordarle uno status speciale. L'Ucraina deve adempiere tutti gli obblighi previsti dagli accordi di Minsk. Le misure di ordine politico e di sicurezza sono strettamente interconnesse e dovrebbero essere attuate simultaneamente. Senza la soluzione delle questioni politiche, una composizione globale della crisi in Ucraina è impossibile. Rileviamo la diretta responsabilità del governo ucraino per l'attuazione pratica di tutti gli aspetti del Pacchetto di misure di Minsk e delle disposizioni del Vertice di Parigi nel formato Normandia.

Signor Presidente,

la perdurante crisi in Ucraina è il risultato di un colpo di Stato orchestrato, finanziato e organizzato dall'estero nel febbraio 2014, che ha portato al conflitto armato nel Donbass e alle sofferenze di milioni di civili ucraini. Ormai da oltre sei anni i tutori occidentali dell'Ucraina non cercano veramente di favorire la reale cessazione delle ostilità, bensì finanziano e addestrano l'esercito ucraino e lo riforniscono di armamenti. Gli Stati Uniti d'America stanno battendo in tal senso ogni record. Secondo i dati dell'Agenzia della difesa per la sicurezza e la cooperazione degli Stati Uniti, nell'anno finanziario 2020 il governo statunitense ha venduto al governo ucraino, nell'ambito del programma per le forniture militari estere, beni militari per un valore di 510 milioni di dollari, il doppio rispetto agli anni precedenti. Le cifre fornite oggi dalla delegazione degli Stati Uniti, secondo le quali il governo americano ha stanziato al governo ucraino per il suo fabbisogno militare oltre 2 miliardi di dollari, sono impressionanti. Giorni fa la 28<sup>a</sup> brigata meccanizzata separata delle forze armate ucraine ha condotto esercitazioni tattiche impiegando sistemi missilistici anticarro statunitensi Javelin. Niente di tutto ciò contribuisce a un allentamento della tensione militare, cui invitano regolarmente gli Stati Uniti e altri loro partner occidentali, al contrario, alimenta il "partito della guerra" a Kiev e le sue aspirazioni belligeranti rispetto al Donbass. Sottolineiamo che gli Stati partecipanti dell'OSCE che forniscono assistenza tecnico-militare al governo ucraino in qualsivoglia forma condividono con i militari ucraini la responsabilità per le vittime tra la popolazione civile e per ulteriori distruzioni nel Donbass.

È ora che i tutori occidentali del governo ucraino smettano finalmente di assecondare i tentativi di presentare il conflitto come esterno, anziché interno, al fine di continuare a lanciare accuse infondate alla Russia, che è garante e mediatore del processo di composizione, e di "boicottare" azioni di pacificazione. Ricordiamo bene i commenti delle autorità ucraine sul fatto che gli accordi di Minsk fossero loro utili per prolungare la pressione delle sanzioni sulla Russia. Mettiamo in guardia sul fatto che questa politica comporterà conseguenze imprevedibili e, come minimo, affosserà il processo di pace.

Signor Presidente,

la nostra posizione sul conflitto interno in Ucraina è risaputa e rimane invariata: il Pacchetto di misure di Minsk del 12 febbraio 2015 deve essere attuato nella sua interezza attraverso il dialogo diretto tra il governo ucraino e le autorità di Donetsk e Lugansk. La Federazione Russa, in qualità di mediatore, è pronta a facilitare questo processo con ogni mezzo. Tutte le possibilità e i meccanismi per promuovere il processo globale di pace sono a nostra disposizione. I progressi dipendono dalla reale disponibilità del governo ucraino a un dialogo diretto e orientato a risultati pratici con i rappresentanti del Donbass.

Confidiamo che i nostri partner tedeschi e francesi del formato Normandia adottino un approccio responsabile al loro ruolo di co-mediatori, il che presuppone un atteggiamento imparziale verso il governo ucraino e le autorità di Donetsk e Lugansk, sollecitandole a adempiere pienamente il Pacchetto di misure di Minsk e le decisioni del formato Normandia.

Infine, alcune parole sulle dichiarazioni rese oggi sulla situazione in Crimea. Questo tema è definitivamente chiuso e non abbiamo alcuna intenzione di discuterlo.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/969  
9 December 2020  
Annex 6

ITALIAN  
Original: GERMAN

---

**963<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.969, punto 5(b) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA**

Signora Presidente,  
Eccellenze,  
esimi colleghi,

sono lieto di annunciare che la Germania ha deciso ancora una volta di erogare fondi in favore del programma OSCE relativo alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (SALW/SCA).

Il nostro contributo sarà pari a 1.000.000 di euro.

Durante la nostra Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza abbiamo posto l'accento sull'enorme importanza che questo programma nell'area dell'OSCE ha avuto per la Germania per anni. Continueremo pertanto il nostro sostegno finanziario almeno fino al 2023.

Sono altresì lieto di annunciare che la Germania ha deciso ancora una volta di erogare fondi nel 2021 nell'ambito delle previste attività di sensibilizzazione sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza.

Il nostro contributo sarà pari a 60.000 di euro.

Ci auguriamo che la situazione pandemica ci consentirà presto di condurre le attività di sensibilizzazione che sono state rinviate a tempo indeterminato nel 2020.

Saremo lieti se anche altri Stati partecipanti vorranno prestare supporto finanziario ai progetti sulle SALW/SCA e sul Codice di condotta.

Signora Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.





**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/969  
9 December 2020  
Annex 7

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**963<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.969, punto 5(c) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AUSTRIA**

Signor Presidente,  
Signora Presidente,  
Eccellenze,  
esimi colleghi,

nel corso della seconda Riunione biennale per valutare l'attuazione dei Documenti OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA), tenutasi il 13 e 14 ottobre, sono stati presentati all'esame numerosi suggerimenti successivamente raccolti in un documento intitolato "Rassegna delle proposte", distribuito il 27 novembre con la sigla di riferimento SEC.GAL/179/20. Durante la riunione è stato affrontato un ampio ventaglio di argomenti che rispecchiano la natura complessa e a più livelli del settore delle SALW e delle SCA.

Il meccanismo di assistenza previsto ai sensi dei Documenti OSCE sulle SALW e le SCA è stato uno dei temi più intensamente discussi durante la riunione biennale. È indubbio che gli stessi Documenti OSCE forniscano un quadro normativo di per sé sufficiente e che non sia necessario adattarli in alcun modo. Ciononostante, è essenziale garantire la costante pertinenza, capacità di risposta e coerenza dei meccanismi esistenti.

L'Austria ha deciso pertanto di affrontare tale questione, di concerto con la Germania e con la Svizzera, e desidera annunciare che all'inizio del prossimo anno sarà avviata una revisione di tipo tematico. Le procedure stabilite per il riesame in corso delle guide delle migliori prassi saranno utilizzate come metodo di lavoro per questa nuova revisione, che si svolgerà in modo inclusivo e trasparente secondo un approccio graduale. Informazioni più dettagliate sull'iniziativa saranno fornite domani in occasione della riunione del Gruppo informale di amici sulle SALW e le SCA.

Grazie dell'attenzione.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/969  
9 December 2020  
Annex 8

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**963<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.969, punto 5(d) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SERBIA**

Signor Presidente,  
Eccellenze,  
cari colleghi,

in occasione della 954<sup>a</sup> seduta plenaria del Foro di cooperazione per la sicurezza, tenutasi il 16 settembre 2020, la delegazione serba ha informato tutti gli Stati partecipanti che il 9 settembre 2020 il Governo della Repubblica di Serbia aveva deciso di sospendere tutte le esercitazioni militari e le attività militari con tutti i partner per i successivi sei mesi, senza eccezioni (FSC.JOUR/960, Annesso 10).

A tale riguardo, desidero informarvi che il 3 dicembre 2020 il Governo serbo ha revocato la sua decisione del 9 settembre 2020.

Lo stesso giorno, il Governo serbo ha altresì deciso di sospendere la partecipazione del Paese a tutte le esercitazioni militari internazionali fino all'8 marzo 2021.

Con la revoca della precedente decisione e l'adozione della decisione più recente, il Governo ha creato tutte le condizioni necessarie per lo svolgimento di tutte le attività che rientrano nella sfera della cooperazione internazionale in campo militare, a eccezione della partecipazione di personale del Ministero della difesa della Repubblica di Serbia e delle forze armate serbe a esercitazioni militari internazionali fino all'8 marzo 2021.

Vi ringrazio dell'attenzione e chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.